

1 LA CRISI DELLE RELAZIONI NEGLI AMBITI DEL LAVORO, DELLA POLITICA E DEL CREATO

Il mondo del **lavoro** è attraversato da tante difficoltà nell'ambito delle relazioni. Nei nostri luoghi di lavoro spesso si respira aggressività e mancanza di fiducia: tra colleghi, tra giovani e anziani, tra lavoratori e dirigenza, nei rapporti di genere. Spesso si fa fatica a lavorare insieme, a collaborare, cooperare e ciò si avvera anche nell'ambito del welfare che per sua natura dovrebbe essere generativo e solidale. La pratica del doppio lavoro (anche con buone pensioni) e la presenza di forme gravi di sfruttamento lavorativo - vedi il fenomeno del caporalato, del lavoro in nero senza diritti e sicurezze - rivelano una grande mancanza di umanità e solidarietà. In questo scenario la precarietà del lavoro è sicuramente una problematica pesante sia per i giovani, alla ricerca di una stabilità lavorativa che spesso allontana anche scelte familiari per il futuro, sia per gli adulti, che espulsi dai cicli produttivi faticano a ricollocarsi e a riqualificarsi nel mondo del lavoro. In entrambe le generazioni ciò che rischia di venire meno è proprio l'aspetto relazionale, dove la solitudine e il disorientamento caratterizzano il proprio vissuto.

Il mondo della **politica** non è da meno. Pur riconoscendo che non pochi amministratori pubblici e politici sono animati da una sincera ricerca del "bene comune", occorre sottolineare che la "piazza" politica si è trasformata in un'arena, un ring di pugilato, dove offese, calunnie e colpi proibiti sono all'ordine del giorno. L'avversario politico è un "nemico"; la diffamazione è normalità; la corruzione spesso è l'arma per mantenere o conquistare il potere. La conseguenza più visibile di questo clima non sano è una mancanza totale di fiducia che crea distanza tra il cittadino e il politico. Da qui un elettorato che diminuisce sempre di più, minando le basi stesse della democrazia.

Il rapporto col **creato** è marcato da una superficialità e un'ignoranza colpevoli, non solo per la complessità dei problemi inerenti al clima e ai suoi cambiamenti, ma anche per un atteggiamento sistematico di abuso e sfruttamento dell'ambiente in cui viviamo. Si constata spesso un rifiuto a sentirsi personalmente responsabili dei problemi ambientali e debolissima è la preoccupazione per ciò che sarà il futuro della terra e il domani delle generazioni che verranno. Si deve constatare un senso di responsabilità sociale dei consumatori come delle imprese ancora troppo debole.

2 PENSARE ITINERARI PER SUPERARE LE CRISI DELLE RELAZIONI

I laboratori realizzati ad Altavilla hanno individuato quattro dimensioni a cui si deve dare molta attenzione perché condizionano tutti e tre gli ambiti:

- la dimensione **PERSONA**: non dobbiamo avere paura di investire sulla formazione umana e spirituale per portare a lavorare insieme con responsabilità, al senso del dovere fatto bene, al rispetto della dignità di ogni persona, alla logica includente e non escludente, per prendersi cura delle relazioni fondamentali per ognuno di noi: con sé stessi, con la natura, con Dio e con gli altri;

- la dimensione **COPPIA**: è stato sottolineato che parlare di famiglia significa prima di tutto parlare di coppia. L'anello debole è la relazione di coppia, che spesso va in crisi in una realtà così povera di relazioni significative e rischia di rompersi anche per problemi legati alla mancanza di lavoro, di lavoro significativo, gratificante. Fondamentale è creare occasione di confronto e incontro autentici, sapendo individuare e affrontare i problemi veri;

- la dimensione **POPOLO**: occorre riscoprire l'essere popolo, il valore della comunità, il camminare insieme senza escludere nessuno, il primato della ricerca del bene comune. Le nostre pastorali devono riscoprire e praticare un linguaggio popolare, cioè accessibile e comprensibile per tutti;

- la dimensione **INTERRELIGIOSA**: nel contesto di oggi è importante far crescere la consapevolezza che la diversità culturale e religiosa diventa ricchezza quando si fa apertura amorosa e rispettosa.

Abbiamo poi convenuto che i nostri **percorsi** devono incentrarsi soprattutto nella presentazione e realizzazione di esperienze semplici, continuative e concrete più che puntare su grandi eventi. Ricordandoci delle parole di Francesco a Firenze, vogliamo incentivare la collaborazione con gli altri uffici pastorali su questioni puntuali, perché il miglior dialogo è fare insieme le cose, costruirle e realizzarle insieme.

CI IMPEGNAMO A:

LAVORO / WELFARE

- vivere una prossimità e una compagnia concreta e reale con chi lavora, creare confronti intergenerazionali su diritti e doveri dei lavoratori e aiutare i giovani e gli adulti al lavoro di gruppo;
- investire sull'economia civile e sull'imprenditorialità sociale dove vengono valorizzate le abilità delle persone e si affermano i valori della cooperazione;
- creare percorsi di educazione al valore del *lavoro*, di qualsiasi tipo, anche il più umile, *libero, creativo, partecipativo e solidale* (EG 192).

POLITICA

- portare a conoscenza esperienze positive di attenzione al bene comune e di serie politiche pubbliche partecipative per ridare valore e dignità alla politica;
- presentare esperienze di impegno alla cittadinanza attiva per ri-creare amore verso il proprio territorio e recuperare il senso della comunità e dello Stato, oggi molto fragili;
- organizzare incontri e percorsi che facilitino l'incontro e il dialogo tra chi ha responsabilità politiche ed amministrative e la popolazione, per rigenerare ascolto e fiducia reciproca

CREATO / STILI DI VITA

- lavorare su *nuovi stili di vita* che valorizzano relazioni sane *con le persone*, vera nostra ricchezza; *con le cose*, consumo critico; *con la natura*, pratiche sostenibili come zero rifiuti, mobilità alternativa, risparmio energetico, cura del paesaggio;
- organizzare laboratori che aiutino a capire che acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico, e che produrre con responsabilità sociale ed ambientale è un dovere;
- far conoscere e appoggiare esperienze di coltivazione e agricoltura che salvaguardano il paesaggio e la biodiversità alimentare.